Mercoledì 14 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 115
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Cronaca Provinciale

I "Dragoni del Genevese" al Carosello Storico di Pinerolo

Il 20 gennaio 1683 si formava in Piemonte il Reggimento «Dragons bleus». Nel 1713 prendeva nome di «Dragoni di Sua Maestà»; nel 1821 quello di «Dragoni del Genevese». Nel 1832 esso assumeva il nome di «Genova Cavalleria». Le sfavillanti uniformi giallo-azzurre dei vecchi Dragoni, gli elmi dorati e le antiche gualdrappe, riappariranno per brevi istanti in una rievocazione storica che si svolgerà nelle terre del vecchio Piemonte, presso alla Reggia dei Principi di Acaja.

La Scuola di Cavalleria si appresta a celebrare il Centenario della sua vita gloriosa con manifestazioni tipiche che culmineranno in un grandioso carosello. Guidati dal generale Fè d'Ostiani, rivivranno per un giorno i vecchi Reggimenti del Piemonte e galopperanno davanti al Re Vittorioso nelle magnifiche divise dei tempi lontani: Dragoni del Genevese, alti baveri gialli e caschi dorati, spalline ed elmi crinati; Piemonte Reale, baddè rosse, elmi splendenti; Savoia Cavalleria, pantaloni bianchi, shaky neri; Lombettieri della Regina, alamari d'argento, shaky cremisi; Maestri della Scuola, alti kepì e baveri arancione.

La Scuola, che oggi ha Sede in Pinerolo, sorse nel 1823 per opera di Carlo Felice, a Venaria Reale per gli esercizi di equitazione degli uomini della Corte e per i militari di Cavalleria. I metodi d'insegnamento dell'epoca, riducevano la equitazione alle virtuosità del maneggio, ricorrendo alla tortura del cavallo e falsandone le azioni. La Scuola italiana fu sempre all'avanguardia ed iniziò coraggiosamente la grande battaglia contro le unioni fiorenti scuole di Francia e Germania.

L'astro napoleonico animò e tramutò le cavallerie sui campi di battaglia di tutta Europa. Passarono gloriante e belle le cariche travolgenti; ma la terribile schiavitù del maneggio non cessò.

Nel 1849 la Scuola di Cavalleria fu trasferita da Venaria Reale a Pinerolo per lasciar posto all'artiglieria. Fu alle porte d'Italia che la Scuola iniziò quel rinnovamento dei sistemi di equitazione che portò i cavalieri del metodo italiano alla vittoria sui campi sportivi internazionali, meravigliando gli stranieri, doveva all'Istituto la più bella raccolta di Coppe che sia dato vedere. Primo fra gli innovatori fu il colonnello Lanzavecchia di Buri che nel 1867, dopo aver visitato la scuola di Cavalleria delle grandi Nazioni, portò l'equitazione all'aperto nel campo ostacoli da lui fatto costruire. Lo seguirono sulla strada del rinnovamento il Barilis ed il Paderni e particolarmente il Generale Berta che diede nuovo impulso alla Scuola, che preparò il grandioso Galoppatoio di Baudenasca presso il Chisone, che introdusse il cavallo irlandese ed il puro sangue, che chiamò presso di sè l'uomo che doveva essere il creatore della equitazione militare italiana: il Capitano Caprilli.

Oggi la Scuola di Cavalleria, retta da un patrizio Veneto, il Generale Conte Emo Capodilista, e contando per le parte eppica dai continuatori dei grandi Maestri della Cavalleria in Italia, il Colonnello Bertaldi; si appresta a celebrare il centenario glorioso chiamando a raccolta tutti i vecchi soldati che furono attorno ai laceri Stendardi.

W. di S.

⁂

I festeggiamenti avranno inizio a Pinerolo il giorno 18, alla presenza di S. M. il Re, dei Principi e del Ministro Estero, col programma seguente:

18 maggio ore 15 — Concorso Ippico (Prima giornata).

19 maggio, ore 10-12 — Inaugurazione lapide ai Caduti della Scuola — Benedizione degli Stendardi offerti dalle dame Piemontesi; — Discorsi ufficiali — Corteo al monumento dei Caduti Pinerolesi e deposizione di una corona. Ore 12.30 colazione offerta dalla Scuola di Cavalleria agli ufficiali dell'Arma (effettivi ed in congedo) — ore 15.30-18 Carosello storico.

20 maggio ore 15 - Concorso Ippico (Seconda giornata) — gran ballo a Torino.

21 maggio — Garden Party al Real Castello di Stupinigi, offerto dagli Amici dell'Arte.

22 maggio — Corse di serie al Galoppatoio di Baudenasca (Pinerolo) — Caccia storica al campagna. — Gran ballo a Pinerolo.

Per la circostanza verrà concessa agli ufficiali che appartennero all'Arma la riduzione militare ferroviaria onde facilitare il gradito intervento alla Cerimonia, restando i prescritti documenti da rilasciarsi dai Comandi Territoriali o dai Distretti Militari.

Sono poste in vendita eleganti tessere, pergamena, del valore di lire 50 ciascuna, le quali daranno diritto all'ingresso gratuito al Carosello nella Tribuna a fianco di quella Reale (Tribuna I), al Galoppatoio di Baudenasca ed al Concorso Ippico (Tribuna I.). — Il Comitato esecutivo nazionale ha sede a Torino, via Monte di Pietà, 26.

N.B. — 1. Le tessere sono personali, rilasciate da questo Comitato a tutti coloro che ne faranno richiesta, sia direttamente che per mezzo dei vari centri di raccolta. — Si raccomanda di far conoscere al più presto nome, cognome, grado e domicilio del richiedente, inviando contemporaneamente le relative quote.

2. Carosello e Concorso Ippico si svolgeranno nella Piazza d'Armi di Pinerolo, per accedere alla quale occorrerà un biglietto d'ingresso ad uno de' seguenti posti (tranne che per le tessere):

Tribune lire 30 — Parterre Lire 15 — Viale Sud Lire 5 — Viale Nord Lire 3

S. VITO AL TAGLIAM.

Imponenti onoranze funebri

Ieri, martedì, alle ore 10, seguirono i funerali del Cappellano di questo Civico Ospedale, don Matteo Catuzzo, mancato ai vivi quasi improvvisamente, nelle ore vespertine di sabato scorso. Molto prima di quell'ora, però nelle vie della città si nota un andirivieni incessante di popolo che si va radunando in attesa, facendo sosta nel piazzale di fronte all'Ospedale. Non si ricorda, a S. Vito, una simile grandiosa, spontanea manifestazione, all'infuori di ogni apparato celebrativo. Cittadini di ogni ceto, di ogni età, tutti vollero intervenire per accompagnare all'ultima dimora la salma venerata.

Alle 10 precise giunge il carro funebre di 1.a classe e la bara viene dai sacerdoti tolta dalla cappella ardente dell' Ospedale ed a braccia portata sul carro stesso. Tutta la folla si prostra reverente e commossa, in un religioso silenzio.

Il corteo quindi si muove lentamente, procedendo per via Castello, Piazza Maggiore e via Amalteo. Lo apre il Ricreatorio San Vito, moltissimi circoli giovanili, di scolaresche con i loro vessilli, rappresentanze dei sodalizi cittadini, la musica di S. Vito, parecchie corone di fiori freschi portate a mano, fra le quali, una dell' Amministrazione dell' Ospedale, una del Comune, una della Cassa Rurale, una della famiglia Gi, ai, ecc. ecc.

Segue il clero salmodiante, al completo, la carrozza funebre e intorno alla bara prestano servizio i RR. CC., Guardie di Finanza e i vigili municipali.

Fa seguito la folla delle autorità: notiamo S. E. Mons. Paolini Luigi, Vescovo di Concordia, contornato da vari canonici della Curia, parecchie Suore della Provvidenza del nostro Ospedale e dell'Asilo di Casarsa, il Sindaco, la Giunta, il Consiglio dell'Amministrazione ospedaliera, il R. Pretore, il tenente dei RR. CC., il comandante la centuria della Milizia Naz. di S. Vito, il Direttorio del Fascio e molte altre autorità e rappresentanze.

Il mesto corteo procede lentamente, mentre la musica e le campane del nostro monumentale campanile, fanno eco alla solennità del rito con gli inni ed i rintocchi in «extremis», ed è quindi cantata la Messa funebre. Compiute le austere funzioni, il corteo si ricompone e si dirige al Cimitero.

Durante la cerimonia funebre i negozi rimasero completamente chiusi, in segno di lutto. La cerimonia ebbe fine verso l'una dopo mezzogiorno, quando la salma benedetta scendeva nel sepolcro, fra una pioggia di fiori.

Così nell'ombra dei cipressi, sotto una coltrice di fiori, lo spirito di quel santo e venerato uomo confonderà la sua luce senza tramonto in armonia misteriosa di altri spiriti vaganti nella quiete immensa dello spazio.

A cura del nostro Arcidiacono fu pubblicata una epigrafe che qui riproduciamo:

«Dolcissima immagine del Verbo Incarnato — mansueto, umile, pio come il Cristo fra le turbe — bello di fede come il Cristo del Tempio — il Sacerdote — per dottrina, elevatezza e grazia — sovra gli umani, dissidii da tutti venerato — DON MATTEO CATUZZO — raggiunti gli spiriti de' congiunti — fu assunto — negli azzurri della gloria di Dio — tracciando dalla terra al Cielo — una scia luminosa — di simpatie, di preghiere, di aspettazione — Fratelli della gentile San Vito — in commozione, in purezza, in reverenza — fiori e preci sulla bara del Santo — mescendo nell'angoscia — il mistico sorriso delle speranze eterne».

AZZANO X.

Offerta Pro Monumento

Il sig. Giovanni Brunetta di Giuseppe che in occasione della locale Veglia delle Rose, favorì il pildo forte che ragioneo, con patriottico gesto, lire 100 donatigli per il nolo, al Comitato pro Monumento Caduti.

RIVIGNANO

Tessere d'onore

Il Direttorio della locale sezione del Fascio, in occasione del Natale di Roma ha consegnato le tessere d'onore ai signori. Romanelli Raffaele, Mattalia Romano, Comuzzi Sante, Bisoni Umberto e Viola Luigi per la proficua opera svolta nella campagna elettorale politica.

Vennero pure in tale occasione riammessi parecchi fascisti che nella stessa occasione dimostrarono la massima disciplina.

Con tali atti fu chiarificata la situazione locale, e furono smussate alcune angolosità e dissipati taluni equivoci.

La popolazione è lieta di trovarsi sulla via della pacificazione nel sacro nome della Patria, e si appresta serena alle elezioni amministrative che seguiranno domenica prossima, 18, corrente.

La salma di un Eroe

Venerdì tributate solenni onoranze alla salma del glorioso Caduto Pittana Guglielmo.

Bandiere abbrunate dai pubblici edifici e dalle case private; gran copia di fiori, esercizi chiusi al passaggio della carrozza funebre, largo stuolo di autorità, amici e conoscenti e popolo a rendere l'omaggio della gratitudine.

SAGNARIA ARSA

Avvenuti festeggiamenti

Come era già stato preavvisato, domenica 11 si svolsero le tradizionali manifestazioni. Si effettuò la corsa ciclistica sul predestinato percorso, alla quale parteciparono numerosi concorrenti conosciutissimi nell'ambiente sportivo. Notammo primo classificato il bravo Marchetti udinese, che seppe staccarsi dal gruppo con vantaggio di circa due minuti.

Anche la gara podistica ebbe felicissimi risultati. Alle diciassette l'inizio il ballo che si è protratto animatissimo fino a tarda ora, interrotto soltanto per una mezz'ora causa l'inaspettata improvvisa comparsa di Giove Pluvio.

Gli avvenuti festeggiamenti divertirono molto il pubblico accorso; mentre i fedelissimi di Tersicore apprezzarono la scelta programma svolto dall'orchestrina, diretta dal maestro signor Ioann, al quale facciamo le nostre congratulazioni, unendovi un plauso a tutta la schiera componenti il corpo orchestrale.

AGNACCO

Il nuovo Direttorio degli Avanguardisti

L'altra sera presso la sede dei Combattenti, venne tenuta da questa Sezione avanguardista un'assemblea per la nomina del nuovo Direttorio.

Procedutosi alla votazione riuscirono eletti: Franzitti uciano, Blasoni Giordano omat Aldo.

Durante la riunone venne constatato con soddisfacimento generale che questa modesta istituzione và arricchendosi di numerosi ed efficaci elementi.

L'adunanza si sciolse con un fervido augurio di prosperità e con un entusiastico alalà al Duce, che così degnamente regge le sorti della Patria nostra.

TRICESIMO

Preziosi cimeli al Gruppo Alpini

Il consocio don Merluzzi ha donato al Gruppo Alpini «o là o rompi» di Tricesimo, due singolari autografi: una lettera della medaglia d'oro Alpina Friulana Ten. Urli Ferdinando; un biglietto della Medaglia d'oro Alpina nostra on. Arrigo Barnaba.

Saranno fiamme inestinguibili gelosamente custodite a incitamento delle nuove generazioni e a gloria dei commilitoni superstiti.

LUSEVERA

Visite di omaggio

Ieri furono fra noi i soci della società di Mutuo Soccorso «Fratellanza» di Zomeais, i quali vollero compiere un rito di omaggio dinanzi al monumento che ricorda i Caduti in Guerra.

A Vedronza, furono ricevuti da una rappresentanza del Municipio con bandiera. Formatosi il corteo questi si mosse sino al monumento dei Caduti, ove in religioso raccoglimento, furono pronunciati i discorsi.

Parlarono il presidente della Società sig. Alessandro Viàr, il sig. Cricchiutti, il sig. Vivanda il quale ultimo inneggiò al fascismo. Pronunciò quindi un elevato discorso il nostro sindaco sig. Bobbera, mentre il monumento andava ricoprendosi di fiori.

Al Municipio fu poi offerto un vermouth agli ospiti graditi.

Il sindaco sig. Bobbera è stato acclamato socio onorario della società di Zomeais.

SESTO AL REGHENA

ad un valoroso

Imponenti riuscirono le onoranze funebri tributate dalla popolazione al soldato Valentino Brusut caduto sul Carso nell'aprile 1917.

Presero parte al corteo anche tutte le Associazioni patriottiche, con bandiere, il Commissario prefettizio e le più cospicue personalità del Comune.

PORDENONE

L'adunanza degli Invalidi di Guerra

Domenica mattina, seguì l'adunanza al Teatro Garibaldi dei mutilati ed invalidi di guerra di Pordenone e delle sottosezioni del circondario. Intervenne anche il delegato regionale Guido Slataper, volontario e mutilato di guerra triestino. Presiedette il segretario politico della sezione fascista Leo Pujatti, che ringraziò il delegato Slataper per il suo intervento. Mazzoli fa la relazione morale e finanziaria, inviando un caldo reverente saluto ai consoci scomparsi. Dopo breve discussione, la relazione risulta approvata e dopo alcune nobili parole della medaglia d'oro Slataper, si svolge una serena discussione sull'apoliticità della sezione. A delegato del Congresso nazionale che seguirà in Fiume il 15 corr., fu acclamato il sig. Leone Puiatti ed a supplente Luigi Mazzoli. Vengono poi nominati i nuovi consiglieri e risultano eletti Mazzoli Luigi, Rosso Sante, Lagomanzini Antonio, Puiatti Leone, Sisti Giuseppe, Bomben Germano, Boenco Andrea, Bomben Pietro e Tella Gaspare.

A sindaci effettivi: Pascoli avv. Luigi, Marina Ignazio e Fantuzzi Giuseppe; supplenti: Pignat Giuseppe e Pascal Gio. Batta.

Prima che il convegno si sciolga, viene letto un telegramma del dott. Cesan Benoni, presidente dei mutilati friulani.

Sotto i cipressi

Fra il generale cordoglio ha cessato ieri di vivere l'amico carissimo Giuseppe Mich invalido di guerra; mite buono gentile. Ai congiunti vivissime condoglianze.

Per onorare la sua memoria, si raccolsero oblazioni, e dopo offerto una corona di fiori altre trecento lire si versarono alla Colonia Alpina.

Si ricevono sempre offerte presso il sig. Leandro Correzza.

⁂

Seguirono stasera i funebri e riuscirono imponenti e commoventi, un'infinità di amici e cittadini d'ogni ceto accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Nozze

Si unirono oggi in matrimonio il signor Vittorio Zando insegnante elementare e maestro di Musica, e la gentile signorina Augusta Turchet. Alla novella coppia giunsero innumerevoli ricchi doni e auguri di felicità ai quali noi pure ci uniamo.

Un plauso al dott. Cavicchi di Pordenone

Il sindacato dipendenti Enti locali, ci comunica:

In seguito al concordato raggiunto fra il Direttorio Provinciale del Sindacato Dipendenti Enti Locali e la Regia Prefettura in ordine allo stato giuridico degli Impiegati e salariati, ed alle tabelle degli stipendi, il Direttorio della Sezione di Pordenone, in seduta 10 corrente, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Sezionale di Pordenone, avuta comunicazione dal Segretario del felice risultato delle laboriose trattative intercorse fra il Sindacato Provinciale dei Dipendenti Enti Locali e le Autorità di vigilanza e di tutela, in ordine agli organici e allo stato giuridico degl'impiegati e salariati, riconoscendo nell'Egregio dott. Odoardo Cavicchi, Segretario Provinciale del Sindacato, il fattore principale di tale risultato plaude incondizionatamente all'opera indefessa e di piena efficacia da Lui svolta a favore della classe, e, sicuro interprete dei sentimenti di tutti i soci della sezione, gli esprime la gratitudine e la devozione più sincere».

La Banca Popolare

ha trasportato la sua sede nell'ex Albergo 4 Corone il quale è stato trasformato per la nuova destinazione in modo veramente lussuoso.

Italianità adriatica

Una conferenza pro Società Ginnastica di Zara sul tema «Italianità Adriatica» terrà il chiarissimo prof. Duse preside delle nostre Scuole complementari giovedì 15 corr. alle ore 21 al Teatro Garibaldi.

Il pubblico migliore di Pordenone certo vorrà intervenire a questa serata che promette un vero godimento intellettuale.

OSOPPO

Nuovo Direttore didattico

Il maestro D. Valentino Pellegrini, tanto stimato e valente insegnante nelle nostre scuole, ha superato in questi giorni gli esami per la promozione a direttore didattico. Ci congratuliamo con l'egregio amico per questa sua veramente meritata promozione, frutto del suo intenso studio, della sua forte intelligenza e della sua assidua quotidiana azione scolastica. Una cosa però ci ripromettiamo da lui: che resti ad Osoppo, nelle nostre scuole, a continuare la sua preziosa opera educatrice tenuta in così alto pregio da tutta la popolazione.

La medaglia d'oro alla Latteria

Ci viene riferito che alla nostra latteria turnaria, che primeggia fra tante altre del Friuli, è stata assegnata la medaglia d'oro per l'ottima produzione dei latticini. Ciò, ripetiamo, torna di onore al nostro bravo e diligente casaro, e a chi regge l'Amministrazione della latteria.

CHIUSAFORTE

Un dono alla nostra Scuola Profess.

L'architetto prof. Measso, attivo direttore dell' Istituto Provinciale per l'incremento delle Scuole professionali, nel giorno in cui si addivenne alla premiazione degli alunni migliori tra i frequentanti della Scuola di Chiusaforte, — senza fare una promessa formale — fece sperare ai dirigenti la nostra professionale che si sarebbe interessato per mandare qualche modello di lavoro in plastica. Con ammirevole sollecitudine, il benemerito professore ha già spedito alla nostra Scuola diversi fregi ornamentali in gesso, che serviranno nel prossimo anno scolastico per iniziare i giovani alla utile, necessaria applicazione pratica del disegno. I modelli, di diverse dimensioni, riproducono, in rilievo, vari fregi per cornici, cornicioni, fascie, capitelli e mensole, a rosoni, fiori, foglie e figure semplici ed intrecciati, a linee rette e curve.

La collezione, composta di 15 soggetti e che comprende anche la figura di un giovane a mezzo busto, e alcuni solidi geometrici, formata con vero senso artistico ed insieme pratico, costituisce un preziosissimo materiale didattico e sta a dimostrare l'alto intelletto d'amore con cui il Direttore ed il Consiglio dell'Istituto provinciale s'interessano allo sviluppo delle Scuole professionali per il continuo progressivo incremento della cultura e dell'arte dei nostri operai.

Al generoso donatore vada un pubblico ringraziamento.

CODROIPO

Morocchs, dispiès e confàs

La bella commedia della signora Anna Fabris che interpreta con fedeltà dipinge con tanta gentile tenerezza costumi e sentimenti e difetti del nostro caro popolo friulano, si darà nel Teatro Benini di qui sabato, alle 17. Le farà seguito il bozzetto «Reminis» altra piccola graziosa fotografia di scene famigliari. Nessun dubbio che i codroipesi accoglieranno i lavori della concittadina col medesimo favore e fervore con cui li accolsero nella passata domenica i vostri concittadini.

DA GRADO

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti oblazioni: dal signor Ruggero Naccari di Trieste, per onorare la memoria di Benedetto Scaramuzza fu Cosimo, lire 50; da Giuliano Vlessoli L. 5; da N. N. lire 10. Si sta tuttora attendendo l'oblazione dei negozianti, promessa nell'occasione dell'abolizione dei doni Pasquali.

Cane sbranatore

L'altra mattina la scolaresca, guidata dal corpo insegnante, si recò al bosco della Rotta, dove si fermò per oltre un quarto d'ora. Prima di far ritorno in paese i maestri permisero agli scolari di recarsi a bere ad una fontana entro un recinto custodito da un terribile cane da guardia; questo si avventò contro il gruppo dei bambini e ne azzannò uno, Guido Corazza, fu Giovanni, producendogli profonde ferite alla gamba sinistra. Il bambino fu trasportato e curato in motocicletta dal signor Beniamino Zuliani.

Emanuele Kant e il nostro tempo

Crediamo che tornerà caro ai lettori della „Patria" un riassunto organico della conferenza tenuta dal concittadino prof. dott. R. de Giorgio nella nostra Università Popolare, della quale abbiamo già dato cenno lusinghiero. Potrà venir letto con interesse dalle persone che si occupano di problemi dell'alta cultura, oggi numerose, come sta a dimostrare il largo interessamento al Congresso di scienze filosofiche di Napoli.

La conferenza del prof. R. De Giorgio

Nella conferenza su Emanuele Kant, l'amico dottor Riccardo De Giorgio si è proposto di dare in iscorcio una visione obiettiva del significato e della portata del Criticismo e della sua influenza storica sul pensiero e sulla civiltà europea, sino a noi. Sarebbe difficile esagerare l'importanza — così ha esordito il valente conferenziere — dell'uno e dell'altro. Il Kantismo — espressione vasta di un pensiero originale, maturatosi però attraverso il lungo travaglio — vissuto dal suo autore delle dottrine antitetiche che nella seconda metà del secolo XVIII si contendevano il dominio degli spiriti più colti — il «razionalismo» di marca leibniziana, teistico, ottimistico, dogmatico, e l'«empirismo» humiano, ateo, pessimistico, scettico — pretese d'essere la risoluzione dell'annoso conflitto, in cui s'incontrava la lotta dei dogmatici e degli scettici sul valore della scienza sperimentale e su quello della metafisica. Contro lo Hume, che riusciva a distruggere la validità e l'obbiettività della prima — per la sua negazione essenziale di ogni procedimento scientifico — il Kant pretese dimostrare la legittimità della scienza con la famosa dottrina dei «giudizi sintetici a priori», che doveva essere poi, secondo tutti gl'idealisti fino ai nostri Croce e Gentile, la massima conquista filosofica di ogni tempo. Contro il Leibnitz, che poggiava la sua metafisica sulla corrispondenza obiettiva, non dimostrata, delle idee, trascurando il procedimento empirico, dimostrò che una tale metafisica era arbitraria e impossibile.

Esposto così lucidamente, nelle grandissime linee, il meccanismo dell'epistemologia kantiana, il prof. De Giorgio affrontò il problema della dottrina morale del Kant, ponendone in risalto l'importanza nel pensiero complessivo. L'oratore si disse convinto che il vero pensiero del filosofo appare dalla Critica della Ragion pratica. I tre postulati della libertà, dell'immortalità dell'anima, dell'esistenza di Dio non conchiudono in Kant a una pure esigenza ideale, normativa della condotta umana; ma costituiscono invece una affermazione netta di quel mondo noumenico, che la Critica della Ragion pura aveva distrutto. Non ammettendo questa interpretazione, Kant, così spesso oscuro, contraddittorio diverrebbe addirittura incomprensibile. Il prof. De Giorgio a questo punto ha concluso dicendo che, qualunque sia il valore — di fatto discutibilissimo — della dottrina gnoseologica e la logica del passaggio dalla ragion pura alla pratica, Kant non dubitò mai per una esigenza etica circa quel mondo spirituale, in cui la tradizione dei secoli — comune, filosofica, religiosa — ha sempre creduto; e ch'egli, sotto questa visuale, appare sullo stesso cammino dei grandissimi maestri di ogni tempo, da Platone a Leibnitz.

Nella seconda parte dell'interessantissima conferenza, l'oratore ha studiato lo sviluppo, il superamento, la permeazione del Kantismo nelle due grandi direzioni in cui esso subito si divise; così in Germania come in Italia, Francia, Inghilterra: quella facente capo alla Critica della Ragion pura, coi grandi idealisti, da Fichte ed Hegel, fino a Croce e Gentile; e quella di coloro che, rifiutandosi di giungere alle conclusioni dell'idealismo assoluto — negatore della realtà obiettiva — si rifugiarono nella ragion pratica e diedero vita alle nuove dottrine volontaristiche, anti intellettualistiche, da Comte ai recenti pragmatisti, filosofi dell'azione e modernisti.

Si può affermare, disse il conferenziere, che, se si eccettua il periodo di reazione antidealistica della seconda metà del secolo passato, favorita dal grande sviluppo delle scienze naturali e biologiche, ben pochi pensatori — non esclusi i maggiori rappresentanti del positivismo — hanno saputo sottrarsi alle seduzioni del Kant. Teorie variamente «soggettivistiche» e «volontaristiche», con a fianco minori affermazioni «positivistiche», quasi tutte però a carattere «fenomenistico-kantiano», tale è il bilancio delle filosofie seguite oggi dalla gran maggioranza dei pensatori e degli scienziati. Sarebbe difficile dimostrare che qualcuna di esse si salvi dal «relativismo» e perciò dal più desolante «scetticismo». E tale appare al prof. De Giorgio lo stato d'animo largamente diffuso fra quanti oggi coltivano gli studi: stato d'animo che ha avuto ripercussioni terribili e ancora minaccia sullo stesso terreno pratico, della vita sociale, sia individuale che collettiva. Negata la capacità della nostra ragione a raggiungere la verità, negata la trascendenza e il divino nell'economia cosmica, l'uomo del nostro tempo ha sostituito la religione e il culto del proprio io a quello del vero Dio; ha trovato in sè stesso, nella propria volontà di potenza e nella propria cupidigia, l'ultima legge, «civitas hominis», che il secolo XIX ha cercato di sostituire alla cristiana «civitas Dei», fu il Nietsche, col suo superuomo, ma egli finì in manicomio. L'«experimentum crucis», poi, della nuova civiltà è stata l'indicibile recente guerra europea: «débacle» completa.

E allora — si è chiesto l'oratore — quale significato può e deve avere una commemorazione Kantiana? Escluso che a Kant si debba imputare tutta la degenerazione del pensiero posteriore, con il conseguente diffuso scetticismo e anarchismo, il prof. De Giorgio ha insistito nel rilevare l'esempio ammonitore che ci viene dalle personali convinzioni morali — non religiose chè fu protestante — del filosofo, non diverse sostanzialmente da quelle dei grandi pensatori cristiani.

E il chiaro conferenziere ha conchiuso ricordando la commemorazione, fatta recentemente a Napoli, di S. Tomaso di Aquino, il genio cristiano e latino, prima di quella di Kant, il campione tedesco. — Trent'anni fa — egli ha detto — una simile commemorazione dell'Angelo delle Scuole — altissimo luminare — non sarebbe stata nemmeno pensabile in un congresso di dotti laici. Segno ammonitore di nuove comprensioni, di una riconciliazione prossima del pensiero e degli uomini con la fede e con Dio?... L'oratore ha terminato formulando questo lieto auspicio.

Carlo Bressan

PALMANOVA

Il Mercato bovino

L'importazione di bestiame dall'estero e quella di carne congelata non hanno influito sensibilmente sul prezzo del bestiame bovino, che si mantiene elevato.

Al mercato odierno affluirono molti capi di bestiame, di vitelli sopratutto vi fu un concorso notevolissimo ed animate riuscirono le ricerche e gli affari in vitelli d'allevamento. Poche furono le richieste per bovini da lavoro, per essersi già provvisti tutti gli agricoltori.

Numerosi pure i capi suini ed in maggioranza i lattonzoli. Non molti cavalli. I prezzi si aggirano circa su queste cifre: Buoi p. v. da L. 480 a 500 — Vacche da L. 2500 a 3800 — Vitellini p. v. da L. 750 a 780 — Ovini peso m. da L. 600 a 630.

Il prezzo dei suini da due mesi a tre variò da lire 250 a 280.

Nonostante gli attivi lavori agricoli e di preparazione per i bachi, l'affluenza al mercato fu straordinaria. Il mercato di Palmanova va crescendo sempre più d'importanza così da figurare tra i primissimi della provincia friulana. La bassa gli assicura una vita fiorente.

I capi che si contarono sui tre piazzali divisionali sono circa questi: buoi da lavoro paia 40 — vacche da latte 300, vacche d'allevamento 200, vitelli 580, Ovini 109, suini 900, equini 150.

La visita sanitaria fu più vigilante del normale e più rigorosa, dato che nel vicino Comune di S. Maria la Longa esistono due focolai di afta epizootica, a limitare la quale furono prese misure di polizia sanitaria.

Si calcola che nel mercato siano stati portati: 35 mila nova circa, vendute a L. 0.37 l'una; e 3000 capi circa di pollame, assortiti, venduti a prezzi tra le L. 8 e le lire 9 al kg.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Una opera pietosa solennemente inaugurata

L'asilo per i figli della guerra

Domenica seguì una solenne cerimonia per l'inaugurazione della sede dell'Istituto S. Filippo Neri, che, fondato da mons. Celso Costantini, cura i bambini nati in seguito a violenze patite dalle donne da parte della soldataglia nemica, durante l'anno d'invasione.

La nuova sede è una bella villa, donata dal compianto dott. Vincenzo Favetti, e domenica il vescovo di Concordia, mons. Paolini, ne consacrò la nuova cappella. Nel pomeriggio ebbe luogo la consegna del gagliardetto che il corpo insegnante ed i bambini delle scuole elementari donarono ai piccoli figli della guerra. La consegna avvenne all'aperto, in un teatrino improvvisato e vennero eseguiti cori e musica patriottica.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità e cospicue personalità, venute anche da lontano.

RIVE D'ARCANO

Una salma gloriosa

Esumata da un cimitero di guerra, è giunta qui la salma gloriosa del sottotenente Ugo Campana. Nel pomeriggio un imponente corteo la accompagnò al Camposanto. Vi erano rappresentanti del Fascio di San Daniele e di tutta la zona, le autorità locali e tutte si può dire, le persone del paese.

Al Cimitero, dopo le esequie, pronunciò elevate parole di circostanza il parroco, quindi disse nobilmente dell'estinto il co. comm. Quintino Ronchi.

Alla memoria del valoroso tenente Campana, il nostro reverente saluto.

Da GRADO

Le onoranze a cinque valorosi

In questi giorni vennero esumate nel nostro cimitero le salme di cinque valorosi combattenti morti per la Patria nella Laguna di Grado. I resti gloriosi furono ieri, con una commovente cerimonia, traslati dal Cimitero al porto, destinati ad Aquileia, luogo di concentramento dei defunti eroi ritornanti alle loro terre. La memoria del sott'ufficiale aviatore Vittorio Manzoni, del capitano Mario Lorenzo Cattaneo e dei marinai Armando De Carpis, Vittorio Gianfranchi e Vincenzo Rocco, fu altamente onorata da tutta Grado. La cittadina che per sette anni custodì nel suo cimitero quei resti martoriali, ebbe per essi un saluto commovente e pittoresco.

Verso le tre del pomeriggio convennero al Cimitero tutte le autorità cittadine civili, militari ed ecclesiastiche, i rappresentanti dei partiti e delle associazioni locali, la scolaresca, la colonia dei bambini cecoslovacchi con i suoi dirigenti, la banda cittadina e gran folla di popolo.

Dopo che le salme, già composte e chiuse in cinque bare avvolte nel tricolore, furono benedette dal clero nella camera mortuaria, si formò il corteo, ordinatissimo e severo. Durante il non breve percorso, la banda suonava ad intervalli la «Canzone del Piave».

Sulla banchina del porto, il presidente della sezione dell'Associazione nazionale combattenti rivolse l'estremo vale agli eroi e maugurò al loro cospetto, nella solenne occasione della loro eterna dipartita da Grado, il prezioso gagliardetto della Commissione di cura.

Quindi le bare furono deposte in tre battelle, tutte inghirlandate di alloro.

Quando nelle battelle ebbero preso posto tutti i partecipanti al corteo natante, questo, rimorchiato da un molosafo, si mosse.

Il distacco dalla banchina fu un momento di intensa commozione.

Subito dopo il motoscafo, veniva una battella con la banda, poi tre battelle con le salme, una battella con le autorità, un'altra con una rappresentanza della Colonia Czeco-Slovacca. Così composto, il funebre convoglio si diresse rapidamente verso Belvedere.

Assemblea del Fascio

Con l'intervento del prof. Masi, si tenne ieri un'assemblea generale di questa sezione del Fascio. Illustrata e discussa la presente situazione politica locale e fatta la storia della crisi in cui il Fascio gradese è venuto ultimamente a trovarsi, il segretario politico della Sezione richiese un voto di fiducia che venne accordato con un solo voto contrario.

Cronaca Cittadina

Per onorare i caduti fascisti

Una cerimonia

CHE COINCIDE COL CONGRESSO

Come era stato annunciato, domenica prossima, alle ore 14, nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, seguirà il Congresso provinciale fascista di tutti i segretari politici della provincia, per la nomina del Direttorio provinciale, resosi dimissionario, per la nomina del segretario politico, e per la relazione politica e ciò in seguito alle disposizioni del Gran Consiglio che prescrivono la sostituzione dei segretari provinciali eletti deputati.

In tale occasione, nella mattina alle ore 930 verrà inaugurato al Cimitero il monumento ai Caduti del Fascismo, e al Teatro Sociale, alle 11.30 verrà inaugurato il vessillo della Federazione fascista friulana, ed i gagliardetti del gruppo femminile di Udine e della avanguardia femminile. Oratore on. avv. Pisenti.

L'ammassamento delle rappresentanze dei Fasci è fissato a'le 9.30 in Piazza Umberto I.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Vittorio Brisighelli: sorelle Bertoli 3.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Vittorio Brisighelli: Famiglia Vittorio 5, Famiglia Rieppi 5.

MADRI E VEDOVE. — In morte di Silvio Pepe: Traghetti Ugo lire cinque.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Miani Giuseppe: Francesco Pantarotto 10.

UNIVERSITA' POPOLARE

CONFERENZA-CONCERTO

L'altra sera numeroso pubblico accorse ad assistere alla conferenza-concerto del maestro G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia veneziana di Musica Antica.

L'oratore seppe avvincere l'uditorio, facendo rivivere il melodramma del 1700 veneziano, in una palpitante descrizione dell'ambiente, dimostrando come del melodramma si passò alla scena comica. In quel tempo l'arguto artista Baldassare Galuppi, musicò ben 21 libretti comici del Goldoni, ma in Italia di essi non abbiamo alcun esemplare. Il maestro Bernardi ricordò due di queste opere comiche: «Il mondo alla rovescia» e «Il filosofo di campagna», che egli potè copiare al Museo britannico di Londra e presso un editore di Lipsia.

La gentile signorina concittadina Erilia Gambierasi contralto e la signora Rina Barreri, fecero gustare al pubblico alcuni spunti musicali delle due sopra ricordate opere. Il cav. Angelo Zoni, basso, cantò solo e in un duetto. I tre artisti furono calorosamente applauditi, in unione al valente maestro, rivelatosi piacevole ed efficace conferenziere.

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre poeta veronese Berto Barbarani dirà proprî versi dialettali. Prezzo d'ingresso: per soci e studenti lire 1, per i non soci 2.

I biglietti si trovano in vendita presso la Cartoleria Miani, la Libreria Carducci, il bidello del R. Istituto Tecnico e il bidello del R. Ginnasio Liceo.

ASSEMBLEA DEL SINDACATO IMPIEGATI DELLA PROVINCIA

Ieri, seguiva l'assemblea del sindacato fra gli impiegati dell'amministrazione Provinciale del Friuli.

Si passò alla nomina del nuovo Direttorio, in seguito alle dimissioni del precedente. Dopo viva discussione il segretario dott. Pedrola venne confermato con voti 19 favorevoli e 6 astenuti, e per acclamazione vennero nominati i signori: Cossutti ing. Ernesto, Stairer dottor Alcardo, Varutti cav. Ernesto, Larocca rag. Giacomo.

IL PROF. BERGHINZ ALLA RIUNIONE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI PEDIATRIA.

Domenica scorsa fu tenuta a Trieste una importante riunione delle Sezioni Veneta e della Venezia Giulia della Società Italiana di Pediatria, nella Clinica per le malattie dei lattanti della Società degli Amici dell'Infanzia. Presiedeva il prof. Berghinz ecc. il direttore della Clinica primario dott. Luzzatto.

Il dott. Luzzatto porse un saluto ai convenuti e a lui si associò a nome della Società degli amici dell'infanzia il prof. Brunner, e gli estranei rispose il prof. Berghinz rievocando la figura di Vitale Tedeschi.

S'iniziò quindi la discussione dei temi e per primo parlò il comm. prof. Berghinz su «Osservazioni allo scorbuto infantile».

Dopo la riunione i congressisti visitarono la nuova moderna Clinica della Società degli amici dell'infanzia.

Corso di Cultura sociale dei Giovani Cattolici

La chiusura

Diamo ospitalità alle seguenti informazioni sopra una istituzione certamente lodevole per gli scopi educativi che si ripromette:

Con lieti auspici si è chiuso domenica passata il Corso di cultura sociale dei Giovani Cattolici.

Promosso da un gruppo di persone illustri del campo cattolico, fu iniziato nella prima domenica di dicembre dell'anno scorso con un numero rilevante di iscritti regolari e gran copia di uditori liberi. Il corso constava dell'insegnamento di religione, in rapporto alle dottrine religiose e morali anticattoliche e in questa parte era maestro l'illustre prof. mons. Ellero e, quale suo assistente, il rev. don Olivo Comelli; constava ancora dello sviluppo teorico e, per quanto possibile, pratico, della organizzazione religiosa e di quella sociale, secondo il concetto democratico cristiano, ispirata alla «Rerum Novarum» di papa Leone e dei massimi sociologi cristiani; e in questa parte era maestro il prof. Bressani.

I frequentatori venivano da paesi vicini e lontani, dimostrando uno spirito sociale alto e volontà intensa di istruirsi: Talune domeniche, tra la folla degli uditori, l'entusiasmo vibrò febbrile.

Non si può negare, che il primo tentativo, fatto da un nucleo di volonterosi e con puro e grande sacrificio personale, non sia riuscito.

Domenica una Commissione composta di primarie persone della cultura cattolica udinese ha esaminato gli allievi regolari, tutti e in bellissimo numero venuti alle prove. I timori, che in principio qualcuno aveva concepiti per l'esito, svanirono: i giovani, che avevano fermata la parola degli insegnanti sur una quantità di note personali e l'avevano sviluppata con studi su libri indicati, si affermarono superbamente. La Commissione si dichiarò soddisfatta dell'esito e propose parecchie soluzioni onorevoli. La Federazione dei Giovani Cattolici e tutto il mondo cattolico friulano può essere contento; si potrà ora pensare all'secondo corso, da organizzarsi nell'autunno prossimo.

La Presidenza della Federazione Giovanile penserà a dare relazione ufficiale dettagliata dell'andamento del Corso e a ringraziare decorosamente l'insigne prof. mons. Ellero, il suo assistente rev. don Olivo e il dott. Bressani per l'opera faticosa, apprezzatissima, data con sentimento nobilissimo.

Conclusioni? Cento conclusioni si possono trarre: la prima è questa: l'idea cristiana e il popolo marciano in avanti.

LICENZA PER LA SEZIONE FISICO-MATEMATICA

Con circolare che sarà pubblicata nel prossimo numero del Bollettino ufficiale, il ministro della P. I., tenuto presente che in molti Istituti privati si sono tenuti corsi per la preparazione agli esami sul programma della soppressa sezione fisico matematica, ha consentito in via eccezionale che anche i candidati privatisti possono conseguire la licenza in fisico-matematica presentandosi all'esame presso le classi superstiti delle sezioni predette.

LAUREA

Sabato scorso, nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano, il giovane sig. Erminio Fenoglio di Feletto Umberto, superava brillantemente col massimo dei punti e con lode gli esami di laurea in scienze zooiatriche.

Al modesto e valoroso neo-dottore, che vede felicemente coronati i suoi sforzi e che si appresta fiducioso nella carriera prescelta, nonchè ai congiunti, porgiamo sincere congratulazioni e vivissimi auguri.

UN PELLEGRINAGGIO AI CAMPI DI BATTAGLIA

Sono giunti ieri a Udine 175 ginnasti della Società di Biella, i quali hanno visitato in questi giorni i campi di battaglia, soffermandosi a Gorizia, S. Michele, Vallone di Doberdò, Sacrario di Redipuglia, Polazzo e San Canziano.

OFFERTE PRO PANTHEON

Ci viene comunicato il trentaquattresimo elenco delle offerte Pro Pantheon e Parco della Rimembranza pervenute alla segreteria del comitato: somma precedente da istituti di Credito ed enti Lire 149 mila 730,95, da sottoscrizioni private 141,966,85, Raccolte nel rione terzo 9942,30, cooperativa combattenti 3000, comitato pro Pesco di beneficenza 10,000, società di Mutuo Soccorso fra Agenti di commercio 100. Totale delle offerte finora raccolte lire 310,756,10.

IL TITOLO TRAFUGATO ALLA BANCA D'ITALIA E' STATO RICUPERATO

L'altro ieri, dagli uffici della Banca d'Italia scompariva un titolo di L. 10 mila del consolidato.

Il commissario avv. Marotta iniziò subito una severa inchiesta, operando anche alcuni fermi. Le indagini continuano, ma intorno ad esse l'autorità di P. S. mantiene assoluto riserbo.

Le indagini devono però aver consigliato il trafugatore a restituire il titolo, sembra a mezzo della Posta.

UN INCIDENTE PERICOLOSO

Ieri sera, dinanzi al Palazzo delle Poste in costruzione, anzi in... altesa della costruzione, due ciclisti si scontrarono, senza però riportare ferite. Invece un bambino che passava di lì i quel momento, fu urtato e spinto contro il tram che allora passava. Il tramviere fermò di colpo la vettura. Il bambino fu raccolto e trasportato all'Ospedale con una corrazza. Fortunatamente non riportò che leggere contusioni.

FUNEBRI SANTO ASTI

Ebbero luogo ieri l'altro i funerali del compianto Santo Asti, deceduto all'Ospedale Civile dopo breve malattia.

Molte erano le corone di fiori offerte dai congiunti e dagli amici di famiglia.

Una folla di gente accompagnò la salma dell'Estinto fino al Camposanto, dove la bara venne deposta nel tumulo di famiglia.

Vive condoglianze ai congiunti.

UN BORSEGGIO IN TRENO

L'architetto Plesnivp Francesco da Brunn (Czeco-Slovacchia) denunciò ieri alla P. S. di essere stato borseggiato in treno, alla Stazione di Tarcento, del portafoglio contenente 750 lire, 800 corone czecoslovacche e 100 mila corone austriache. Egli era diretto, per cura, a Grado.

CONTRAVVENZIONI

L'Ufficio di Polizia Municipale dal 1 marzo al 30 aprile 1924, ha elevato 451 contravvenzioni al R. D. 12 gennaio 1923 n. 3041 sulla circolazione stradale: (eccesso velocità, percorrenza zone riservate ai pedoni, mancanza fanali, mancanza documenti e patenti ecc.).

Contravvenzioni varie regolamenti locali N. 389.

Arresti per accattonaggio reati, ecc. n. 17.

Soccorsi d'urgenza n 11.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: risotto, uccelletti di vitello, contorno — domattina: pasta asciutta, manzo brasato, contorno — Domani a sera: pasta e spinacci, bistecche, contorno.

I COMUNICATI

PREMI ALLA FIERA DI PADOVA — Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie avverte tutti i piccoli industriali che intendono partecipare alla prossima Fiera Campionaria di Padova (5 - 19 Giugno p. v.) di affrettare l'invio della propria adesione, perchè i ritardatari perderanno il diritto al posteggio gratuito che quest'anno viene concesso in via straordinaria dal Comitato stesso.

Avverte ancora che il Comitato Interprovinciale Veneto per le Piccole Industrie ha deliberato di assegnare alle Piccole Industrie più meritevoli i seguenti premi: 1 medaglia d'oro; 5 medaglie d'argento; 10 medaglie di bronzo. Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato Friulano P. I. in Udine via Bartolini 4.

CIRCOLO DELL' ASS. SPORTIVA

La gita a Rubignacco per il cattivo tempo e per cause impreviste, è stata rimandata a domenica 18 p. v., col medesimo programma. Le iscrizioni esistenti presso la segreteria s'intenderanno valide se non disdettate entro venerdì p. v. giorno in cui si chiuderanno anche le nuove adesioni.

REUMATISMI E GOTTA

In tutte le affezioni a base reumatica e gottosa, cefalee, torcicollo, lombaggini, sciatiche, dolori di schiena ai Liquore e Cachets Godina da ben trent'anni sono stati sperimentati siccome un rimedio efficacissimo. I componenti questa specialità depurano il sangue rapidamente da quegli elementi che costituiscono la base delle menzionate malattie. Il liquore Godina viene tollerato da tutti, ma per coloro che hanno lo stomaco debole o più sensibile, è raccomandabile la forma secca cioè i CACHETS GODINA. Trovasi in tutte le Farmacie. Depositi: Udine, farmacia Filipuzzi — Gorizia, farmacia Pontoni.

Osservazioni, critiche ecc.

Echi della Fiera di Pasqua

Udine, 12 maggio 1924

Cara Patria,

Ho appreso, che il Comitato della Pesca Pasquale di Beneficenza, ha erogato 10 mila lire in favore dell'erigendo Parco della Rimembranza.

Che cosa c'entra il Parco, colla Beneficenza?

La Fiera di Beneficenza Pasquale, ottenne tanti e crescenti consensi nella cittadinanza, perchè è stata contenuta finora nello stretto e puro campo della beneficenza.

Ma, se dalla beneficenza entrerà in campi che con questa nulla hanno a che vedere, perderà quell'aureola e quelle simpatie, cui finora è stata fatta segno.

Il pubblico udinese che ha contribuito con doni e danaro a tanto successo, vede di mal occhio che i suoi denari vadano erogati per scopi diversi che non siano quelli della carità.

Ed io mi meraviglio specialmente del Grand'Uff. Pecile, che fu il geniale creatore di questa Pesca, (e che conduce «intus et in cute» la popolazione di Udine) che si presti ora a snaturarla.

(Segue la firma)

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

RILEVANTE FURTO DI STOFFE. — Due anni e mezzo or sono, audaci ladri rubarono nottetempo al negoziante di manifatture Antonio Sgorlon, 20 mila lire di stoffe.

Quale autore del furto, l'arma dei carabinieri traeva in arresto certo Burba Alberto, il quale veniva condannato a tre anni di reclusione. In carcere, il Burba si decise a confessare i nomi dei suoi complici, certi Giuseppe Degano fu Giuseppe da Udine, Natale Giacomini di Giovanni da Buia, Fermo Bernardinis di Farra d'Isonzo e Maria Aita da Reana. In casa dell'Aita, del Bernardinis e del Degano fu rinvenuta parte della refurtiva.

Ieri, contro i quattro, seguì il processo. Il Tribunale ritenne i quattro imputati colpevoli di ricettazione e condannò: il Degano a 18 mesi e lire mille di multa, il Giacomini e il Bernardinis a mesi 18 e l'Aita a mesi 10. Agli imputati vennero accordati in condoni di legge.

FURTO DI PREZIOSI. — Tale Giuseppe Suman d'anni 25 di Trieste detenuto, è imputato di aver rubato in Udine, nel dicembre dello scorso anno, mediante scasso di un cassettino dell'armadio, nell'abitazione del sig. Marino Pinto, diversi preziosi per un valore complessivo di lire 15000 circa. Deve pure rispondere di contravvenzione alle prescrizioni di vigilanza speciale. Luigi Vouch fu Giovanni d'anni 29 di Udine, deve rispondere di ricettazione, per aver comperato dallo Suman parte della refurtiva. Il primo narra una versione a sua discolpa; l'altro afferma la sua piena buona fede. Il Tribunale condanna il Suman ad anni 2 e mesi 8 di reclusione e assolve il Vouch.

MALTRATTAMENTI E MINACCIE. — Certo Luigi Bier di Antonio d'anni 37 di Cividale deve rispondere di maltrattamenti contro la moglie e figli, e di minaccie a mano armata. — All'udienza, l'imputato, si mantiene negativo, ma, date le risultanze processuali, è condannato a mesi 10 di reclusione.

LE ZAMPINE DI UNA FARFALLA. — Certa Maria Rumiz fu Gio B. d'anni 30, farfallina cividalese, è imputata di avere affascinato certo Luigi Tomasino, un giorno che il destino fatale ili fece incontrare a Udine, in modo che il dabbene uomo non si accorse nemmeno quando ella, cautamente allungando le sue rosee zampine, gli toglieva il portafoglio contenente 400 lire. La Rumiz nega di aver concesso tanta confidenza al Tomasino, e nemmeno di averne subito da lui tanta da concedersi re di questi ne altri scherzi di sorta e di averlo borseggiato. Il Tribunale non si lascia persuadere delle sue denegazioni e le impone la lunga quarantena di undici mesi fra le recluse.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 830 a 850; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 125.50 a 126.50; su Londra da 98.50 a 98.70; su Nuova York da 22.50 a 22.65; su Svizzera da 400 a 403; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 66.10 a 66.60; su Ungheria da 0.02 e mezzo a 0.03 e un quarto; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.90 a 28.15.

Rendita 88.10, consolidato 99.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 125.70; Svizzera 400; Londra 98.60; New York 22.50; Vienna 0.032; Bucarest 11.55 — Belgio 108.25; Spagna 311.50; Praga 65.50; Budapest 0.0225.

Rendita 88.70, consolidato 99.25.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 13 corr.: Corso medio 86.09; singole: Trieste, Milano 85.825; Roma 86.133.

ARTE E TEATRI

Grande concerto al Teatro Sociale dell'Orchestra dell'Augusteo di Roma

Questa volta nell'accingermi a fare la [...]zione dell'indimenticabile serata go[...]a ieri a sera al Teatro Sociale dal[...] affollatissimo pubblico intervenuto mi [...]o come pervaso da una molteplicità [di] sentimenti Sono sentimenti d'orgoglio [naz]ionale, di commozione, di riconoscen[za] sono sentimenti che mettono salda [rad]ice nel mio cuore di italiano forte[men]te innamorato di questa nostra gran[de] Italia che sempre più si riafferma an[che] in fatto d'arte.

Di questa superba orchestra romana [...] mercè il saldo volere della Direzione [deg]li Amici della Musica, Udine, ebbe la [fort]una di riudire ieri a sera, in tempi [tris]ti e dolorosi, chi scrive queste disa[dorn]e frasi ebbe la fortuna di apparte[ner]vi nelle stagioni di concerti 1917 e [191]8 ed è in quegli anni che imparò a co[nos]cere la serietà dell'istituzione; è in [que]l fulcro d'arte pura e vera che com[pre]se ed ammirò le infinite e rare qua[lità] di direttore sinfonico contenute nel [...]mio maestro Molinari; è in quel tem[po] sacro ai suoni che potè già vagliare [la] capacità degli esimi professori che [for]mano l'eccelsa orchestra.

[Il] rivedere e riudire qui a Udine, quel [com]plesso artistico così perfetto, il ve[der]lo così freneticamente applaudito mi [ha] riempito il cuore di gioia profonda [...]sì che in quelle acclamazioni io ve[...]si, da parte di noi tutti che eravamo [a] Roma un senso di riconoscenza per la [osp]italità fraterna accordataci.

Descrivere le forti sensaz. provate dal [...]lo ed appassionato pubblico mi è cosa [qua]si impossibile e quasi vorrei parago[nar]la ad un senso di sbalordimento, poi[chè] sino ad oggi, mai si era ancora tro[vat]o di fronte ad una corporazione così [com]plessa di numero, così potentemente [...]iatata, intonata, così cedevole alla [...]lante bacchetta del valoroso diretto[re]. Tutto il programma fu ascoltato con [reli]giosa attenzione; anche i pezzi più [mo]derni in fatto di stranezze melodiche, [di] armonizzazione, di nuovi impasti or[che]strali, di ritmi più bizzarri tennero [av]vinto l'uditorio trattenendolo a mala[pen]a da quel frenetico applauso che sa[lut]ava poi la chiusa di ogni singolo nu[me]ro del programma.

Il concerto si iniziò colla ouverture [del]la «Cleopatra» di Mancinelli. Il Mo[lin]ari ne fa un modello interpretativo e [sa] ritrarre degli effetti che forse l'au[to]re stesso mai seppe immaginare. Di[fat]ti verso la conclusione del pezzo dove [i v]iolini dicono un appassionata frase in[ter]calata a potenti squilli di guerra l'or[ch]estra assurge alle più alte cime d una [son]orità suggestionante ad uno slancio [...] scorrere come un fremito terribi[le] nelle vene dell'uditorio. Già agli ul[timi] accordi il pubblico scoppia in un fre[ne]tico applauso che obbliga il maestro [Mo]linari a ringraziare parecchie volte.

La «Quinta sinfonia» di Beethoven [...] il secondo numero del programma. E' [com]posizione troppo nota perchè abbia [biso]gno di illustrazione; gli è certo che [è] una delle più grandi concezioni poli[fon]iche del grande di Bonn. Ogni suo tem[po] avvince e conquide pei temi svolti, [pei] ricami intrecciati, per le frasi pene[tra]nti pei ritmi ternari per concludersi [con] uno scoppio di fortissimo con un te[ma] di marcia trionfale in do maggiore. [An]che dello stile classico il maestro Mo[lin]ari si addimostra fine interprete e ca[sti]gatissimo si da conservare quella giu[sta] tradizione che deve avere tale gene[re] di musica. In questo pezzo gran cam[po] si ebbe per apprezzare di quanti ot[tim]i elementi è composta l'orchestra roma[na]. Gli archi sempre nitidi nei singoli [dif]ficili passi espressivi, toccanti nelle su[per]be frasi; i legni di una morbidezza im[pre]ssionante, gli ottoni perfettamente e[qu]ilibrati al resto della corporazione.

«Presso il Clitunno» di Gasco è un [po]emetto pastorale indovinatissimo. E' [in]tessuto di tinte tenui e delicate che be[ne] descrivono lo scorrere dell'acque e le [sen]sazioni dolci e profonde ch'esso desta [ne]ll'animo di chi lo contempli con oc[ch]io sereno. Dovrò ripetere che anche l'e[se]cuzione di questo pezzo è stata finitis[si]ma? No, perchè l'orchestra di Roma ci [ha] ormai abituati alla perfezione.

Con fine tatto artistico il comm. Moli[n]ari ha voluto intercalare nel programma [tre] pezzi di genere moderno, ma però di [sc]uole diverse. E per farci gustare De[b]ussy — francese — scelse «l'Isle Jo[yeu]se» per piano da lui stesso trascritta [per] orchestra, con una tavolozza di im[pa]sti d'istrumenti davvero suggestionan[te]. Scelse poi «Petruschka» di Strawin[sk]y — russo — E' pezzo eminentemente [de]scrittivo che allude ad una festa popo[lar]e della settimana grassa. Io credo che [ne]ssun altro autore poteva meglio carat[ter]izzare, con suoni, la baraonda, la [bi]zzarra, la danza carnevalesca. Un am[ma]sso di particolari coloriscono l'am[bie]nte; magico l'effetto dell'imitazione [del]l'organetto di Barberia ai cui suoni [si] intramezza un cornetto a pistoni. La [mu]sica di Strawinsky è più fatta di rit[mi] strani, di sovraposizioni di suoni di[ve]rsi che di melodia così che l'ascolta[tor]e si trova come disorientato in mezzo [a] quel labirinto di ritmi, di colori, di im[pa]sti, di dissonanze.

L'interpretazione di questo pezzo è sta[ta] quanto di più suggestivo si possa im[ma]ginare e poichè il pezzo è di concer[tazi]one difficilissima il maestro Moli[nar]i ancora una volta ha dato prova di [ess]ere un valentissimo direttore. Ne me[no] perfetta si è dimostrata tutta l'orche[str]a nell'assolvere l'arduo compito.

[Il] programma non poteva chiudersi più [c]onsono a tutto quanto si era gustato [ed] udito nei pezzi precedenti. Il sommo, [il] grande Wagner ci apparve nella sua [ma]gniloquenza colla nota Sinfonia del [Ta]nnhäuser. E' una apoteosi anticipata [del]l'opera omonima, difatti vi predomina il canto dei pellegrini, vi è potentemente descritto lo spasimo d'amore di Tannhäuser per Venere e vi predomina il pianto di Elisabetta. Il tutto è così potentemente fuso in un nesso completo che il pubblico alla fine del pezzo è trascinato ad uno scoppio frenetico d'applausi. L'esecuzione di questo pezzo fu addirittura meravigliosa. — Maestro ed orchestra furono obbligati a ringraziare il pubblico parecchie volte. Ma quegli applausi non erano solo il corollario di una serata che mai più scorderemo, erano una sincera e calda manifestazione di ammirazione verso una corporazione che è vanto per l'Italia tutta, erano una testimorianza di quanto si apprezzassero le rare doti dell'esimio maestro Molinari. Ma un'altra cosa quei frenetici applausi ancora volevano dire: non addio, ma arrivederci.

m. *Adelchi Demetrio Cremaschi*

VASA PRIHODA

Venerdì 16 corrente avremo al «Sociale» un eccezionale avvenimento artistico: il celebre violinista Vasa Prihoda si produrrà in un unico grande concerto.

Ecco il programma: Parte 1.: A. Corelli «La Follia» — 2. H. Vieuxtemps «Concerto in Re minore». — Parte seconda: 3. a) F. Schubert «Ave Maria»; b) Tartini-Kreisler «Variazioni sopra un tema di Corelli»; c) L. V. Beethoven «Marcia Turca»; d) V. A. Mozart «Rondò»; — 4. N. Paganini «I palpiti».

Siederà al pianoforte il prof. F. Veselsky.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA-TEATRO CECCHINI. — A grande richiesta stasera si ripete: «Il ritorno di Ulisse», meraviglioso film passionale e di avventure, interpretato dal simpaticissimo acrobata Luciano Albertini (Sansone). Questo film è stato premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Torino. Da domani, l'attesissimo film «L'arzigogolo» di Sem Benelli, la più sensazionale novità della stagione.

CINEMA-CONCERTO EDEN

Stassera ultima visione del grandioso film d'avventure di terra e di mare interpretata dal colosso Galaor.

Prossimamente «Bohème». Novità assoluta per Udine interpreti principali: Leda Gys, Alberto Nipoti, Vittorio Pini, Luigi Serventi.

CINEMA-TEATRO MODERNO. — «La Torre del Fuoco» interpretata dal celebre artista americano Ralph Byrian, è la colossale film di avventure che verrà proiettata stasera. Quanto prima: «Buffalo Bill».

Cronaca Sportiva

"Coppa XXIV Maggio"

A parziale rettifica di quanto abbiamo pubblicato per questa importante manifestazione, rendiamo noto che, per regolamento, la corsa non è vietata ai gentlemen dilettanti che abbiano già vinte altre gare o partecipato semplicemente, ma che il divieto s'estende ai soli professionisti. Per la qualifica di dilettante, poi, vale la definizione dell'A. C. I., che si trova inclusa nello stesso regolamento della corsa.

Possiamo dire che l'organizzazione è stata curata in tutte le parti principali ed anche nei particolari dalla Direzione del Comitato esecutivo e la reputiamo degna della massima fiducia.

Difatti, le strade vengono ripassate il meglio possibile, le popolazioni lungo tutto il percorso sono state debitamente avvertite e le segnalazioni saranno abbondanti e ben disposte a mezzo di frecce e di segnalatori.

I premi messi in palio sono rilevanti per quanto siano rappresentati solamente da oggetti artistici e medaglie, come del resto si conviene ad una gara riservata a «gentlemen».

La «Coppa XXIV Maggio» poi, nell'intenzione del Comitato, dovrà essere un oggetto d'arte di grande pregio.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono, come abbiamo detto altra volta, alla sede del Comitato: «Club Unione», Udine.

Sono pure aperte le iscrizioni alla «Coppa delle Dame» che si correrà nello stesso giorno.

A questa competizione possono partecipare tutte le signore e signorine guidatrici, indistintamente.

Per la gara maschile, la tassa semplice è di lire 200, per quella femminile di lire 100.

I programmi-regolamento sono richiedibili al Comitato.

INTERESSANTE SPETTACOLO di ginnastica e scherma

Giovedì 22 corrente — anzichè oggi — seguirà al Teatro Sociale l'accademia di ginnastica e scherma, indetta e organizzata dall'A. S. Udinese.

Lo spettacolo, sportivamente, avrà una grande importanza, e desterà certo il più vivo interesse, perchè in esso si produrranno le belle e forti squadre ginnastiche della Associazione Sportiva Udinese, e precisamente le stesse che parteciperanno al grande Concorso internazionale Ginnastico di Firenze.

Si potranno ammirare splendide produzioni collettive, nonchè belle produzioni, ginnastica artistica, ai grandi attrezzi.

In somma sarà una dimostrazione di ciò che sa fare e sa ottenere la benemerita Ass. Sport. Udinese a vantaggio della educazione. Inoltre, il pubblico sportivo potrà farsi una idea della forma e del modo con cui i nostri ginnasti, i piccoli allievi e le vispe allieve, sapranno difendere nella capitale della Toscana, le belle tradizioni ginniche del nostro Friuli.

I campionati studenteschi friulani

Il lavoro di organizzazione per il grandioso congresso è in pieno sviluppo. Il consiglio della A. S. F. ha provvisto ad inviare a tutte le scuole, enti, autorità della Venezia Giulia una lettera circolare con il programma completo dei due giorni, spiegando il significato e gli scopi di questa importante adunata. E' stata poi inviata una lettera alle principali autorità cittadine invitandole a far parte del comitato d'onore.

Il lavoro riguardante la parte sportiva è già a buon punto. Tutti gli studenti animati da entusiasmo derivante dalla loro età e dalla loro condizione, si allenano con vera passione sportiva, tutti con il nobile scopo di far onore al loro istituto ed alla loro sezione.

Le iscrizioni affluiscono. Il numero dei premi aumenta di giorno in giorno e sono davvero ricchi, e tali ad accontentare i giusti e le esigenze di tutti.

Il programma è il seguente:

Corsa piana m. 100. Corsa con ostacoli m. 73. Corsa di mezzo fondo m. 1500. Staffetta di 400 per 4. Gare di salto in alto e in lungo con rincorsa. Lancio palla di ferro. Gare di tiro alla fune Corsa podistica di resistenza: giro di Udine Km. 9. Corsa ciclistica Km. 95 sul percorso di: Udine, Attimis, Faedis, Tricesimo, Udine, Esercizi ginnastici collettivi maschili e femminili.

Domenica prossima la Sezione sportiva dell'A. S. F. organizza una corsa ciclistica di allenamento fino a Tolmino. Le iscrizioni si ricevono mediante il versamento di lire 2, dal sig. De Candido, fino a tutto venerdì p. v. I rifornimenti saranno a carico degli organizzatori.

La Preolimpionica

Fervono i preparativi per la Preolimpionica — indetta ed organizzata dall' A. S. Udinese — che seguirà per l'inaugurazione del nuova Campo Polisportivo di Braida Moretti.

Questo avvenimento sportivo, che chiamerà nella nostra città i migliori atleti d'Italia, è atteso con vivo interesse.

Le gare fissate — come già annunciammo — sono le seguenti: corsa piana 100, 200, 800, 1500, 3000, 5000 metri — 10 mila metri marcia — 110 metri con ostacoli — 400 metri con ostacoli — salto in lungo con slancio — getto della palla di ferro — lancio del disco — lancio del giavellotto impugnato — lancio del martello.

Burrasche di primavera

Ve ne sono un po' dappertutto: all'interno, all'estero, in questa primavera capricciosa. Speriamo che si risolvano, come quelle meteorologiche della bizzarra stagione, in semplice rumore e senza danni.

ALL'INTERNO

S. E. Mussolini, che avrebbe dovuto lasciare la Sicilia soltanto questa notte, anticipò di ventiquattro ore il suo ritorno a Roma, rinunciando all'ultima tappa del suo viaggio trionfale — e cioè alla visita di Taormina e di Messina. Egli giungerà nella Capitale stamane.

Perchè questo anticipato ritorno?.... I giornali lo attribuiscono a varie cause di politica interna ed estera.

Per quanto all'interna, essi rilevano (anche i giornali fascisti) come, durante l'assenza del Capo del Governo, si siano verificati fatti di natura «incresciosa e spiacevole»; e precisamente: le polemiche vivaci fra i sostenitori della epurazione e della trasformazione del partito fascista e «gli squadristi romantici contrari alla tendenza revisionistica»; l'aspra compagna «sferrata dai giornali fascisti di Roma». «Il nuovo Paese» e l'«Impero» contro il ministro delle Finanze on. De Stefani — già salutato in Italia e sopratutto all'estero come il risanatore delle Finanze italiane. L'on. Mussolini si sarebbe seccato di una tale campagna; e ne sarebbe un sintomo l'articolo di suo fratello, il comm. Arnaldo sul «Popolo d'Italia» dove s'invitano le varie tendenze fasciste a stroncare i dibattiti in attesa che il Capo del partito e presidente dei ministri decida La disciplina è una virtù bellissima, ma altrettanto difficile.

***

Abbiamo anche un'altra ragione di politica tra interna ed estera. Domani, a Roma, per iniziativa del Governo italiano, s'inizierà una tra le conferenze internazionali più importanti: quella sulle emigrazioni e immigrazioni, alla quale hanno aderito ben 58 Stati, mandando a Roma oltre duecento rappresentanti. Poteva il Capo del Governo, cioè l'ideatore della Conferenza, rimanere assente proprio nel giorno primo di essa? O poteva, se mai giungere all'ultima ora, e quasi nella impossibilità di poter essere informato esaurientemente del come si preparava questo avvenimento che, potrà avere una influenza sulla politica mondiale dell'emigrazione?

ALL'ESTERO

La politica internazionale presenta questioni e incognite ben più complesse.

Le elezioni francesi che segnano il tramonto di Poincarè: in un consiglio dei ministri tenuto ieri egli ha annunciato che le presenterà il 1 giugno vale a dire il giorno stesso in cui la nuova Camera entrerà in funzione. L'influenza di questi avvenimenti non si restringe alla sola Francia. Ne subirà un contraccolpo anche la questione delle riparazioni, inquantochè il convegno Macdonald-Poincarè a Chequers non avrà più luogo per ora, dovendosi prima conoscere quale sarà — o potrebbe essere le decisioni che prenderà in proposito il nuovo ministero francese. Non si fanno illusioni, a Berlino; lo stesso «Vorwaerts», pur rilevando il grande successo dei socialisti, non crede che un governo di sinistra possa sgombrare la Ruhr dall'oggi al domani; crede però che le discussioni avverranno in un atmosfera e con uno spirito meglio intonatore e più calmo.

***

Ma la Germania deve guardarsi anche all'oriente — contro la Russia, dove i clamori per l'incidente della polizia di Berlino non si sono placati ancora. A Mosca, per protestare contro la polizia tedesca, vi fu una dimostrazione cui parteciparono circa 200 mila persone. Moltissime le bandiere, con sopravi scritte incitanti il governo ad agire energicamente Anche i dimostranti chiedevano con grida una azione energica. Una parte dei dimostranti ha tentato di raggiungere la sede della ambasciata di Germania ma è stata fermata dalla truppa. — Parecchie diecine di migliaia di persone hanno sfilato davanti al monumento a Werowski, inaugurato davanti alla sede del commissariato del popolo per gli affari esteri. La protesta contro l'uccisione di Werowski è stata fatta contemporaneamente alla protesta contro l'operato della polizia berlinese Anche gli uomini di Stato usano linguaggio violento, «contro la brigantesca aggressione». Trotzki, parlando al congresso degli operai edili, ha detto che la manifestazione del popolo di Mosca contro il modo di agire della polizia tedesca nei riguardi della delegazione soviettista a Berlino, dimostra che l'incidente di Berlino è interpretato dalle masse popolari russe come un grande avvenimento politico. Questo stato d'animo può portare complicazioni nella divergenza. Il governo soviettista non intende di acutizzare e chiede soltanto immediata e piena soddisfazione, senza di che non è possibile una cooperazione economica tra i due paesi.

***

BERLINO, 13. — *Il Wolff Bureau pubblica: Prosegue l'inchiesta relativa all'incidente avvenuto nei locali della delegazione commerciale russa. Per chiudere l'incidente sono state inviate all'ambasciata russa dichiarazioni e proposte che daranno luogo a nuove trattative diplomatiche..*

Le prime notizie sull' orientamento della nuova Camera francese

PARIGI, 14. — *I giornali recano che i deputati presenti nei corridoi della camera si sono intrattenuti sulla compagna elettorale e sulle varie peripezie di essa. Si è d'accordo nel pensare che non si potrà definire la situazione risultante dall'orientamento della nuova camera che quando i vari elementi della maggioranza avranno potuto prendere contatto; cioè, fra una diecina di giorni. In quanto alla elezione del nuovo presidente della camera si ritiene probabile che Raul Peret non presenterà la sua candidatura alla presidenza; si fanno intanto alcuni nomi per tale carica, tra cui quelli di Giorgio Leygues, Painlevè, Herriot. Questi due ultimi nomi, insieme a quello di Aristide Briand, sono pure fatti come successori probabili di Poincarè. Dopo la costituzione dei nuovi affari e la costituzione del nuovo gabinetto, si svolgerà certamente una grande discussione politica che permetterà alla maggioranza governativa di affermarsi. La discussione potrà iniziarsi sia sulle dichiarazioni ministeriali sia su una delle mozioni che sono già state presentate alla segreteria generale della Camera, fra le quali una presentata dai socialisti che domanda la riammissione dei ferrovieri e dei funzionari revocati; ed un'altra di comunisti che chiede l'amnistia dei condannati dai consigli di guerra, l'evacuazione della Ruhr e la ripresa delle relazioni con i Sovieti.*

I messaggi di S. E. Mussolini nel lasciare la Sicilia

Com'è detto più sopra, il presidente Mussolini ha lasciato ieri notte la Sicilia, anticipando di un giorno il ritorno a Roma e rinunciando così a visitare Messina — la città che dell'isola è «la più infelice, per la quale (come disse in un discorso pronunciato a Siracusa) dedicherà altro tempo in un avvenire non certo lontano».

Subito dopo la partenza della R. nave Dante Alighieri da Siracusa, S. E. Mussolini ha diramato il seguente messaggio radiotelegrafico:

Mentre la nave possente che reca il nome sacro leva le ancore, voglio rivolgere il mio ultimo pensiero a Voi, o genti di Sicilia, e ringraziarvi dal profondo del cuore di queste giornate. Voi me le avete offerte splendide, ardenti, indimenticabili. Tutta la vostra isola bellissima di eroi antica madre, mi è passata innanzi allo sguardo ansioso di ritrovarla, dalle grandi città ai piccoli villaggi, dalle montagne alle marine, dal latifondo assetato agli agrumeti olezzanti, tutte le classi accorsero in adunate superbe ad apprestare la solidarietà del popolo siciliano col governo fascista; dal severo patriziato palermitano che, dopo aver dato olocausto di sangue, alla guerra, oggi si volge con cure assidue, amorevolmente, alle opere della pietà umana — agli operai delle solfare, i quali, per la grave fatica, meritano migliore destino — di contadini che scendevano dal culmine delle Madonie — ai lavoratori della città stretti nelle corporazioni fasciste Nè mancarono attorno a me i grandi reliqui della grande guerra, e dovunque camicie nere nei fasci, nei sindacati, nelle legioni della milizia splendide di disciplina e di portamento, Ho accolto i voti singoli; porto a Roma i bisogni collettivi dell'isola che può ritornare una delle più fertili regioni d'Italia purchè l'assista, ciò che avverrà d'ora innanzi, sistematicamente l'opera del governo e della nazione. Mai mi accadde di sentir vibrare più possente attorno a me il consenso del vero popolo che veramente lavora. Arrivederci, o belle città, o generose popolazioni di Sicilia! Il tempo troppo breve trascorso tra voi è una delle pagine più luminose della mia vita. — MUSSOLINI.

Sempre da bordo della nave e per radio, S. E. Mussolini ha inviato il seguente radiotelegramma al comandante del Riboty:

„*Voglia partecipare ufficiali ed equipaggi sua flottiglia mio ringraziamento per la scorta durante il mio periodo nel mare di Sicilia. Tutte le fortune, tutte le glorie alla marina italiana!*

MUSSOLINI

***

La R. nave Dante con S. E. Mussolini e i ministri Thaon di Revel e Corbino ed il seguito giungerà questa mattina circa a mezzogiorno a Formia, dove il presidente con i due ministri proseguiranno subito in ferrovia per Roma giungendovi circa alle ore 15.

Notizie in breve

— TRA IL LUGLIO E L'AGOSTO il Principe Ereditario farà un viaggio nell'America del Sud, col duplice scopo della istruzione personale per il giovane Principe e di portare agli italiani stabilitisi nel nuovo continente, l'alta affermazione della riconoscenza della Patria per l'opera che essi svolgono tenacemente a vantaggio e ad orgoglio della nostra stirpe. Attualmente si stanno determinando i vari punti del programma itinerario.

— I GENERALI IN CONGEDO furono ricevuti dal nuovo ministro della guerra generale Di Giorgio, in seguito a suo espresso desiderio di poter rivolgere loro, quali rappresentanti di tutti gli ufficiali italiani, in congedo, il suo cordiale saluto. I ricevuti furono oltre duecento, fra i quali alcuni gloriosi veterani delle campagne del Risorgimento. Nel suo discorso, pur dichiarando lealmente il proprio pensiero avverso alla situazione creatasi nel dopoguerra per voto del Parlamento, in riguardo ai generali in congedo, non intende portarvi mutamenti che potrebbero gettare di nuovo la classe dei generali in congedo in una crisi appena chiusa. Chiuse invitando a quel grido che per gli ufficiali dell'esercito è la più alta e pura significazione, essendo diretto a Colui che tra di essi fu, ed è sempre presente: il grido di «Viva il Re!».

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Le Amministrazioni degli Stabilimenti della Ditta Giuseppe Maffioli di Venezia, Padova, Udine, Gorizia, annunciano, con dolore, la perdita della signora

Ambrogina Cividati
IN MAFFIOLI

moglie del Titolare e madre dei Gerenti.

Padova, 13 Maggio 1924.

Gli Impiegati e gli Operai degli Stabilimenti della Ditta Giuseppe Maffioli di Udine e di Gorizia, partecipano, con vivo dolore, la perdita della Signora

Ambrogina Cividati
IN MAFFIOLI

moglie del Titolare e madre del Gerente lo Stabilimento di Udine.

Udine, 13 Maggio 1924.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1). Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di Lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di Lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenza da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 13.25 — 18.40. Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Ferrovia: 8.55 (*) — Cividale Babetta: ore 9.40 — 13.20 (**) — 18.20 — Arrivi a Caporetto: ore 11.14 — 14.56 — 19.36 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 16.18 — Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 17.33 — Arrivi a Cividale Ferrovia: 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato — (**) Si effettua soltanto alla domenica.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. Partenze da Villa Santina: 6.35 — (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo 6.23 — 7.45 — 11.10 — 16.25. Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 — 21.5

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì, giovedì e sabato.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Udine-Grado

Partenza da Udine: ore 16.— Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30.— Arrivo a Udine ore: 9.30.

Udine-S. Daniele-Anduins

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Partenza da Udine: ore 17.— Arrivo a S. Daniele ore: 18. — Arrivo ad Anduins: ore 19.

Partenza da Anduins: ore 6.45. — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45. — Arrivo a Udine: ore 8.45.

Cavazzo-Maiano-Udine

Partenze da Cavazzo: ore 6.15. — Arrivo a Maiano: ore 8. — Arrivo a Udine: ore 9.

Partenza da Udine: ore 17. — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine: ore 15.30. — Arrivo a Gemona: ore 16.32. — Arrivo a Tolmezzo: ore 17.19.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.15. — Arrivo a Gemona: ore 8.28. — Arrivo a Udine: 9.30.

Il servizio è sospeso la domenica.

Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine: 16.35 — Arrivo a Pocenia: 18.07. — Arrivo a Latisana: 18.50.

Partenza da Latisana: 6.35. — Arrivo a Pocenia: 7.09. — Arrivo a Udine: 9.

Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45. — Arrivo a Bertiolo: 18. — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7. — Arrivo a Bertiolo: 7.34. — Arrivo a Udine: 9.

Flaibano-Udine

Partenza da Flaibano: 7.30. — Arrivo a Udine: 9.30.

Partenza da Udine: 16.30. — Arrivo a Flaibano: 18.30.

UDINE-RIVIGNANO-LATISANA

Partenza da Udine: 16.30. — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30. — Arrivo a Udine: 9.

Debellis-Nimis-Udine

Partenza da Debellis: 6.20. — Arrivo a Nimis: 7. — Arrivo a Udine: 8.

Partenza da Udine: 17. — Arrivo a Nimis: 18. — Arrivo a Debellis: 18.50.

Partenza da Nimis: 13. — Arrivo a Udine: 14.

Partenza da Udine: 11. — Arrivo a Nimis: 12.

Spilimbergo - Udine

Partenze da Spilimbergo: *7.15 — 8.15 15.55. Arrivi a Udine: *8.45 — 9.45 — *16.45

Partenze da Udine: *9.15 — 15.15 — *17.30. Arrivi a Spilimbergo: *10.45 — 16.45 *19. * Sospesi le domeniche.